Anno I. Trieste, Giovedì 6 Luglio 1882. N.° 181.

Si pubblica alle ore 5½ ant. Vendesi in tutti i postini da tabacco a soldi 2. — Arretrati soldi 3. — Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra. L'Ufficio è aperto dalle ore 6 ant. sino alla mezzanotte. Si rifiutano le lettere non affrancate. — Non si restituiscono i manoscritti.

IL PICCOLO

Abbuonamenti: franco a domicilio per Trieste un anno fior. 7 — per la Monarchia Austro-Ung fior. 10. — Tutte le inserzioni si calcolano in carattere testino per la riga divisa in 8 colonne. Prezzi a spazio di riga: Avvisi soldi 8. Comunicati soldi 50. Nel corpo del giornale f. 3. Avvisi collettivi: 2 soldi ogni parola. Tutti i pagamenti antecipati.

TELEGRAMMI.

Audace rapina. VIENNA 5. Ieri al meriggio nella Zieglergasse, ove si trova anche l'ufficio postale, due sconosciuti elegantemente vestiti scesero da un *comfortable*, entrarono dal fabbricante di calzoleria Merstallinger, e contrattarono una partita di merce. Mentre Merstallinger si accingeva a scrivere la commissione, gli sconosciuti lo afferrarono per le braccia e gli posero una spugna pregna d'etere sotto il naso e sulla bocca. In brevi momenti l'assalito restò sbalordito e cadde a terra privo di sensi. Gli aggressori scassinarono alcuni cassetti e vi rubarono 1100 fiorini in contanti e diverse gioie. La polizia fa attive ricerche.

Assassinio. VIENNA 5. Ieri nel pomeriggio certo Menke, fabbro, irritato contro la moglie divorziata, che per ragioni d'interesse gli aveva fatto andare all'incanto una casetta, entrò ov'essa abitava. Lì trovandola con la padrona di casa sparò 4 colpi di revoltina di seguito, ferendo gravemente le due donne. Scese quindi in istrada e si colpì al cuore, restando sull'istante cadavere.

Falsari. VIENNA 5. Furono arrestati a Oswiecim parecchi falsari di banconote russe, provenienti dall'Inghilterra. Furono loro sequestrati gran numero di biglietti da 25 rubli.

Per una Università. PEST 5. A Kaschau per erigere una Università la città ha offerto il fondo gratuito, il materiale di costruzione e 200,000 fiorini.

A ricordo dei morti. VIENNA 5. Per erigere il monumento a ricordo dei periti nell'incendio del *Ringtheater*, la commissione ai cimiteri propose di assegnare 10,000 fiorini.

Stabilimento industriale. TRAUTENAU 5. È progettata l'erezione di due grandi stabilimenti di tessitura per Jute. Le macchine si commetteranno in Inghilterra.

Carrozze e cavalli bruciati. CLERMONT 4. Un incendio ha completamente distrutto le rimesse con carrozze e cavalli, di proprietà Pirhot Duclos. Il danno ascende a 350.000 franchi.

Rissa. PARIGI 4. Ieri avvenne una rissa sanguinosa fra operai piemontesi, gendarmi e doganieri. Si deplorano cinque feriti.

Comitato di soccorso. ROMA 5. Si è costituito un comitato di soccorso agli israeliti, vittime delle persecuzioni in Russia. Il duca Torlonia è stato nominato presidente.

Emigrazione. NUOVA YORK 4. Fu proibita l'emigrazione di giovani che non hanno passato i 19 anni.

Incendio in teatro. PIETROBURGO 5. L'incendio del teatro Arcadia si sviluppò durante le prove. Non s'ebbero a deplorare vittime umane.

Molino in fiamme. PRAGA 4. Il grande molino meccanico a Padvaletice presso Hohenmauth è in fiamme.

Ragazza sparita. BUDAPEST 4. Nel villaggio Dombra, sul Tibisco, è sparita una ragazza tredicenne. L'autorità fa tutte le ricerche immaginabili.

Liquidazione. ODESSA 5. Una delle più grandi case bancarie in Russia, Ephrussi e Comp. esistente dal 1833, i di cui affari ascendevano annualmente a parecchie centinaia di milioni, ha annunciato la liquidazione. I giornali russi ascrivono ciò agli eccessi contro gli ebrei.

Esposizione peschereccia. LONDRA 4. Il termine per le insinuazioni fu protratto al 1.o Settembre.

CRONACA LOCALE.

Buca delle lettere. Per corrispondere ad un desiderio esternatoci da più parti, abbiamo fatto mettere innanzi l'ingresso del nostro ufffcio (Corso 4) una cassettina per le lettere, la cui buca è a disposizione de' nostri corrispondenti ordinarî e straordinarî.

A pro' dei poveri. Il grande concerto vocale istrumentale con fuochi d'artificio quadri dissolventi e gara di bersaglio, a totale vantaggio della „Previdenza" avrà luogo Sabato 8 Luglio al Giardino Publico.

Il concerto sarà sostenuto dalla Banda Militare, dalla Banda dei fanciulli della pia casa dei poveri ed annesse sale di lavoro per fanciulli abbandonati e dal Corpo corale della Società degli Allievi Sinico.

Il dilettante sig. Domenico Antoni eseguirà gratuitamente vari fuochi artificiali, ed altri saranno pure eseguiti dai pirotecnici sigg. C. Finsterwald e Fr. Brandolin, i quali prestano gentilmente l'opera loro, dando termine con un grande pezzo di prospettiva scenografica, dipinta per favore dal sig. Gaetano Bonci, maestro-pittore del Lloyd, rappresentante l'ingresso della *Galleria del Gottardo*. I quadri dissolventi verranno prodotti durante la serata, per gentile prestazione di alcuni dilettanti.

Durante la festa avrà luogo, in apposito recinto, una gara di bersaglio con premi fissi.

Il Giardino sarà con ogni cura addobbato e splendidamente illuminato a gas, con lavori appositamente eseguiti per questa circostanza, nonchè da eleganti e numerosi palloncini e fuochi di bengala.

La fontana con giuoco d'acqua sarà illuminata a luce elettrica.

Il viglietto d'ingresso è fissato soldi 20; per fanciulli soldi 10.

Sarebbe vana opera spronare la nostra popolazione a portare il proprio obolo a pro del povero. Siamo sicuri che *tutta Trieste* sarà Sabato sera al Giardino publico.

La strada di Cologna. Per mettere in assetto la strada di Cologna, detta dei *Crovatini*, e correggere l'aspra risvolta che si trova al principio di detta strada, dove c'è la pendenza massima, la Delegazione municipale ha approvato la spesa di f. 180.

Domanda respinta. Alcuni proprietarî, confinanti col torrente delle Sette Fontane, avevano chiesto al Comune la continuazione della copertura di quel torrente. La Delegazione rispose loro che la copertura non può essere continuata, perchè fondi per quello scopo non ce ne sono più in cassa; che le loro contribuzioni andarono spese nei lavori fin qui eseguiti; e che, se desiderano la prosecuzione di quei lavori, concorrano con degli altri generosi contributi.

Sequestro. La *Triester Zeitung* di ieri mattina fu sequestrata per ordine della i. r. Procura di Stato.

Schiarimento. Quel marinaio che si è ucciso con un colpo di revoltina in uno dei negozi del Corso, non è il Gazzari che avea tentato di annegarsi sere fa. Noi però avevamo ritenuto più che attendibili le informazioni ricevute in proposito dallo stesso proprietario di quel negozio, e rilevate da un giornale della sera, per solito esattamente informato.

Il suicidio dell'altr'ieri. All'*Indipendente* rispondiamo che le migliori istituzioni della città nostra dovrebbero avere anche le migliori personalità a farle agire e funzionare.

Non possiamo dir così dell'Ospedale da cui, appunto per aver notizie che interessano il publico, gl'incaricati della stampa vengono respinti, più che incivilmente, brutalmente, e ne facemmo già lagno altre volte alludendo al cerbero che fa guardia di notte alla porta dello Stabilimento.

Se prima d'ora non ci siamo lagnati anche della poca urbanità di qualche signor primario, non lo abbiamo fatto appunto per non gettare quella fosca luce sulle patrie istituzioni.

Ed abbiamo avuto torto. Il marcio, deve venir accennato senza riguardi e noi lo faremo anche nelle patrie istituzioni, appunto per questo che le amiamo quanto e come l'„Indipendente."

Da Alessandria. Il piroscafo del Lloyd „Aurora" è partito li 4 corr. per Trieste.

A proposito dell'„Excelsior." Togliamo da una corrispondenza fiorentina:

Venerdì sera fu l'ultima dell'*Excelsior*. Il teatro era affollato quanto mai si può dire. Gli impresarî sono sodisfatti dell'esito che ha avuto lo spettacolo a Firenze, e sono lieti di averlo dato senza risparmio di spesa e con tanta splendidezza.

Trovato morto. Ieri mattina fu trovato morto il tappezziere Santo Minka, d'anni 68, vedovo, che da molto tempo era affetto da lento malore. Dormiva solo nella sua abitazione al n. 12 di via Boschetto. La domestica che soleva portargli il solito caffè, bussò alla porta senza che le venisse aperta. Insospettitasi di qualche disgrazia, chiamò il figlio del Minka che giunse con le guardie, e fatta aprire la porta, penetrò nell'abitazione. Vi trovarono il povero vecchio caduto dal letto, disteso a terra e brutto di sangue sboccatogli. Constatato il decesso, il cadavere fu riposto in letto e la medesima stanza fu addobbata a lutto come di costume.

Incanti. Il Magistrato avverte che Lunedì 10 corr. dalle 9 alle 12 ant. e dalle 3 alle 6 pom., ed occorrendo anche nei dì successivi, verrà tenuto nel magazzino del Lloyd, a pianoterra, casa Carusso, via Lazzaretto vecchio N. T. 1507, un publico volontario incanto di vari effetti, come: biancheria, capi di vestiario tanto nuovi che usati, libri, chincaglierie, carta e simili.

— Li 10 corr. alle 10 ant. verrà tenuto nel magazzino N. 11, territorio doganale, l'incanto di due botti olio cocco avareato, in un solo lotto.

Esalazioni antigieniche. Un giornale del mezzodì porta un lagno sul fetore che mandano i cadaveri, lasciati troppo tempo sopra terra; noi vi aggiungiamo altro lagno dipendente da diversa cagione, ma non meno giusto e degno di riguardo. Alcuni inquilini di abitazioni in via Maiolica ci hanno scritto una lettera in cui ci invitano a visitare la bottega di una cenciaiuola in quella via, da cui esalano odori pestilenziali, derivanti dalla deposizione di ossa di bue, di cavallo, di castrato ecc... che ogni giorno le pervengono, entro a schifosi carri, degni di tanta merce.

Assicurano quegl'inquilini che non solo non possono metter fuori la testa dalla finestra, ma che le stesse abitazioni sono pregne di quelle antigieniche esalazioni.

Assicurazioni generali. Nel decorso mese di Giugno vennero fatte 356 assicurazioni sulla vita, per una somma di oltre un milione di fiorini. Dal Gennaio a tutto Giugno furono assunte assicurazioni per la somma di circa 6 milioni di fiorini, mentre i danni annunciati in questo lasso di tempo non ascendono che a poco più di 600 mila fiorini.

Promessa fortunata. La vincita di 50.000 fiorini del prestito comunale di Vienna toccò ad una promessa acquistata il giorno avanti da un cambiavalute di quella città.

Stipendi Accademici. Sono da conferirsi tre stipendi di fondazione Zinzerdorf, d'annui fior. 250 l'uno, per il corso regolare degli studî nella sezione di costruzione navale di questa i. r. Accademia di Commercio e Nautica.

Gli stipendi si riferiscono al p. v. anno scolastico, e le istanze di concorso sono da presentarsi al protocollo degli esibiti del Magistrato civico.

Esaurita completamente tutta l'edizione di ieri, al nostro ufficio (Corso 4) si acquistano alcuni esemplari al prezzo di **soldi 3**.

Il cuore delle popolane. Noi che portiamo i lagni del pubblico, rappresentiamo l'intera popolazione; una contrada che solleva dei lagni, è una parte della popolazinne che ha diritto, ove si lagni giustamente, ad essere sodisfatta.

Ieri si è presentata al nostro ufficio una commissione di popolane, d'una contrada di cui omettiamo il nome, per non entrare nelle bisogne altrui. E si è presentata a sfogare la giusta indignazione da cui fu compreso l'intero rione, per l'atto inumano di certo G. B. verso il cadavere della propria moglie, testè defunta. Non essendo l'argomento assolutamente di pubblica ragione, ci asteniamo dai commenti, compiacendoci però di rilevare la sensibilità di cuore dei nostri popolani, e quel sentimento che professano agli estinti, sieno o non sieno cosa loro; ciò che indubbiamente è segno di animo buono e generoso.

Ubbriaco fracido. Ieri mattina alle ore 10¾ una guardia di sicurezza vide sul marciapiedi della casa N. 14 in via S.ta Caterina, un individuo disteso, colla faccia tutta insanguinata e privo di sensi. Indovinò subito di che si trattasse: l'individuo, briaco fracido, deve aver perduto l'equilibrio e, cadendo, ha dovuto battere la faccia sur una colonna del marciapiedi, percui ne uscì concio a quel modo. Aiu-

---

(22) Il Mercato delle Infamie.

— Io volevo tentare l'ultima volta la fortuna e gettare quei pochi denari per diventare ricco e arricchirvi tutti. Se voi ritenete quel denaro, sacrificate una somma enorme per pochi ducati che non vi serviranno a nulla.

— È vero... è vero — mormorarono alcune voci.

Ma in mezzo all'affascinamento degli altri il solo Tommaso conservava la mente fredda e il suo sorriso minaccioso.

— Dunque tu potresti arricchirci volendo?... — disse in tono beffardo all'Affatato.

— Posso — replicò questi. — Non lo sai, miserabile, che la fortuna non ha segreti per me?...

— È vero — disse Tommaso, sempre col suo accento sardonico. — Si dice che ad un tuo cenno i numeri escano fuori dall'urna come ti piace.

— Ne ho date delle prove — rispose l'Affatato col piglio trionfale di chi crede di aver vinto. — Non c'è nessuno qui, compreso te pure, che non abbia avuto da me o qualche ambo o qualche terno, che ti è venuto.

Un mormorio d'approvazione si elevò nell'uditorio, prova che l'argomento del mago aveva fatto breccia. Ma Tommaso impose silenzio a tutti.

— E dimmi un po', Affatato..... se tu potevi darci sempre i numeri buoni, perchè ci hai rovinato dandoci quelli che non venivano mai?

Credendosi sicuro della maggioranza, l'Affatato credette di poter riprendere il suo solito tono insolente e imperativo.

— Tu vuoi entrare nei segreti fra me e il destino?... Ignorante che sei.... non capisci che dovevo avere una ragione per agire in quel modo?

— Sta bene! — ripetè il padre di Graziella, con una calma che cominciò a spaventare il cabalista. — Ma adesso queste ragioni sono cessate, o durano ancora?

— Sono cessate.

— Tu potresti dunque darci i numeri buoni, quelli proprio che usciranno sabato?

— Sicuro che lo posso! — esclamò in tono trionfante l'Affatato, girando intorno lo sguardo.

— Allora daccelì. Noi abbiamo speso tanto denaro per te, che una volta puoi farci questo regalo gratis.

— Qui! — esclamò l'Affatato alzando le spalle. — Qui, senza i miei libri, e arrabbiato come sono perchè m'avete tolto i miei denari!

— Se ti occorrono i tuoi libri, dimmi ove si devono mandare a prenderli, e sarà fatto. Se non si tratta che di denaro te lo restituiremo.

Gli occhi del mago scintillarono.

— Tutto compreso — disse con breve riflessione — posso fare a meno dei libri. Mi bastano i denari che m'avete preso.

— Quà le monete! — comandò Tommaso. L'oro fu scrupolosamente deposto nelle mani di lui, che lo consegnò all'Affatato.

La mano di colui tremava di gioia nel ricevere quel denaro già dato per perduto.

— Adesso, puoi darci i numeri? — interrogò minacciosamente il padre di Graziella.

— Se ve li do, mi lascierete uscire di qui?

— Uscirai di qui, te lo prometto! — replicò Tommaso con un sorriso sinistro, che sfuggì all'Affatato.

Questi si posò il capo nella mano, e stette per un pezzo a meditare. Tutti stavano attentissimi. Poi il mago incominciò con voce lenta e monotona:

— Figura di cinque... figura di nove... la paura.... il denaro.... Quarantacinque, settantuno e novanta.

Un respiro di sodisfazione uscì dal petto dei congregati. Ma Tommaso conservava sempre il suo viso aggrondato. Si avvicinò al mago.

— Quelli sono proprio i numeri buoni?

— Sabato li vedrete uscire lampanti! — rispose l'Affatato, al quale non pareva vero di trarsi d'impiccio a così poco prezzo.

— Ne sei proprio sicuro — insistè Tommaso.

— Che San Gennaro mi maledica e mi faccia morire di mala morte se non vi dico la verità!...

— E allora tieni!... — urlò Tommaso, scagliandosi sul mago col coltello alla mano.

L'Affatato, percosso al cuore, cadde immerso nel proprio sangue. La morte fu istantanea, la vittima non potè nemmeno mandare un grido.

— È finita! — disse con tuono feroce l'assassino, respingendo col piede il cada-

tata da altra persona, con molta fatica e con abbondanti spruzzi d' acqua fresca, la guardia riuscì a fargli dare segni di vita. Una signora lì presso offrì un cordiale, ma si giudicò che il paziente non aveva bisogno che di una buona dormita, quindi lo si adagiò bellamente in un portone vicino, dove con un russare sonoro diè caparra che il rimedio naturale operava per benino.

Noli del colofonio. La Direzione di Borsa fa noto che la ferrovia Meridionale praticherà i seguenti noli per colofonio, per almeno 10.000 chil. per vagone, da ora in poi sino a revoca, al più tardi fine decembre a. c., da Trieste per Budapest S. B. 128.5, Kelenföld trans. 129.5, Budapest St. Bhn. ung. 140.4, detto sp. Danubio e mag. gener. com. 135.5, detto Dogana princ. 137.5, Steinbruck St. Bhn. ung. loco 135.7, detto trans. 140.8, Budapest St. Bhu. ung. aust. 145.8 soldi in argento per 100 chil. inclusive diritto di manipolazione e imposta in via di carteggio.

Omero lussato. Lo scolaro dodicenne Verchiet Giuseppe, triestino, abitante in S. M. Maddalena Superiore al N. 258, s' era seduto sopra un carro che andava per S. Giovanni. Incontro a questo veniva altro carro, che urtò contro il primo e il ragazzo venne balzato a terra, riportando una lussazione all' omero sinistro. Raccolto da terra che piangeva, fu adagiato in una vettura e condotto all' ospedale.

In pretura. — *Offesa agli organi dell'autorità.* — Giudice Dr. Springsholz. — Isidoro fu Martino Bonazza, d'anni 41, secondo l'accusa, nella mattina del 15 Giugno scorso, avrebbe riso sgangheratamente ed in modo oltraggioso in faccia all' ispettore-capo Zempirek, nell'occasione che questi intimava, in nome della legge, alla folla radunata in piazza Grande, di sciogliersi. Il Bonazza nega recisamente il fatto addebitatogli. In conformità all'accusa depongono l' ispettore Petronio e l'ispettore-capo Zempirek; in senso contrario i testimonî Mondolfo, Camerino, Urbanis e la guardia di sicurezza Küste.

Viene assolto.

— Pietro Vallon, per avere la stessa mattina del 15 Giugno offeso le guardie, è condannato a 15 fiorini di multa.

Un pappagallo. Ieri la brava rivendugliola Giuseppina Pizzacue, prese in piazza del Ponterosso, un pappagallo. A cui è fuggito facciamo noto che la Pizzacue lo consegnò al commissario al mercato del Ponterosso, sig. Ugo Gabrielli, il quale lo tiene a disposizione di chi saprà legittimarsene proprietario.

Colpito da un sasso. La piazza dell' ospitale è il campo prediletto per gli esercizi di balestriere, e i monelli vi si esercitano nel battagliare, non solo, ma nel colpire i passanti. È recente il fatto di due giovanotti, maschio e femina, colpiti da tre grosse pietre alle ginocchia, e di cui uno fu costretto guardare il letto un paio di giorni.

L' altro giorno poi è stato colpito il ragazzino di 9 anni, Visintin Giuseppe, abitante in via del Moro al N. 13, mentre giuocava con altri compagni nel piazzale suddetto. E fu colpito da una pietra al capo, che gli cagionò una ferita lacero contusa all' orecchio destro, sicchè andò a finire all' ospedale.

Almeno i nostri piccoli balestrieri hanno il tatto di scegliere una posizione topica, per poter al caso aver pronte le prime cure. Bravi, bravissimi! Designamo la strategica posizione agli organi municipali e di publica sicurezza.

Furto in soffitta. Ad opera delle poco benefiche mani dei soliti ignoti, furono rotti, nella soffitta della casa N. 4 in via Caserma, i lucchetti a due bauli pieni di vestiti, di proprietà di due domestiche. I ladri fecero *tabula rasa* dei bauli, e impegnarono i vestiti.

Vagabondaggio e questua. Per questo titolo furono arrestati l' altr' ieri cinque individui che importunavano il pubblico in parecchi punti della città.

Spariti dalle tasche. Per dormire al fresco, certo G. I. bracciante, si era steso l'altra notte al Ponterosso. Il sonno lo prese per bene, tanto che non avvertì d' esser frugato nelle saccoccie e alleggerito dell' importo di f. 1.10 che possedeva.

Estrazioni del Lotto. Li 5 Luglio. Brünn: 71 84 52 25 39. Innsbruck: 59 13 64 51 16.

Ogni giorno una. Un viaggiatore trova un vecchio di 70 anni che piange sulla via.

— Cosa avete buon vecchio?

— Mio padre m' ha picchiato!

— E perchè?

— Perchè ho mancato di rispetto al nonno.

— Matusalem morì dunque fanciullo, mormorava, andandosene, il viaggiatore.

VARIETÀ.

Disordini in chiesa. Don Albertario, l' omai celebre direttore dell' *Osservatore Cattolico* di Milano, continua a far parlare di sè. Egli predica a Milano nella chiesa di S. Maria segreta, e si scaglia a preferenza contro i giornali.

Questi suoi attacchi fecero, giorni sono, accorrere alla chiesa un buon numero di curiosi.

Il virulento sacerdote, ad un certo punto del suo sermone, si pose ad inveire contro la giustizia. Un uragano di fischi gli troncò la parola in bocca.

Nacque subito la confusione, il baccano. Le beghine strillavano spaventate; le sedie si rovesciavano fra le gambe dei fuggenti; gli altari erano invasi dalle donne e dai curiosi più prudenti; già alle porte si faceva ressa, si urlava, si soffocava.

Intanto don Albertario continuava la sua predica tra i fischi e gli urli degli astanti indignati.

Alla fine discese dal pulpito e dalla sagrestia — ed uscì sulla piazza dove lo aspettava un brumme e dove fu salutato da una nuova e solenne salva di fischi.

Si tentò una contro-dimostrazione con un applauso. Fu sfortuna! Una grandinata di pugni, di schiaffi e di legnate cadde sopra i proseliti di don Albertario.

Causa la grandine. Il treno proveniente da Padova, fu costretto tre volte a sostare, perchè la grandine agglomeratasi sul binario per uno strato alto più che venti centimetri faceva ostacolo al movimento delle ruote. Ci narra chi viaggiava con quel treno, che l' impeto e la grossessa dei grani che battevano sui vetri delle carrozze, erano veramente spaventevoli.

Prima di giungere a Camposampiero, si dovette sgombrare la via, perchè la locomotiva riprendesse il movimento.

Curiosità parigina. Una particolarità curiosa sul banchetto che si sta preparando all' Hôtel de Ville.

Il consiglio municipale ha deliberato di comprendere nel numero degli invitati un operaio per tutti i mestieri che hanno concorso alla ricostruzione dell'edificio; poi un infermo degli spedali, un allievo della scuola politecnica di Saint Cyr e della scuola Navale; alcuni delegati delle Camere Sindacali, un invalido, un vecchio degli istituti, un agente di polizia e un pompiere.

Per dire il vero, non sappiamo troppo che ci faranno l'infermo, l' invalido ed il vecchio dello spedale all' agape repubblicana.

Otto persone avvelenate. Scrivesi da Clermont Ferrand 26:

Una famiglia intera, composta di otto persone, è morta avvelenata a Sallède.

Tutti quei disgraziati hanno cessato di vivere uno dopo l' altro frammezzo ai più atroci spasimi. L' avvelenamento si attribuisce alla farina che conteneva una fortissima quantità di un sale di piombo.

Il Comune di Marsiglia condannato. Uno degli italiani, certo Stinca Giuseppe, giornaliero, il quale in una rissa a Marsiglia ricevette ferite e contusioni che lo resero inabile al lavoro per un mese, citò in tribunale il Comune di Marsiglia come civilmente responsabile dei danni sofferti, e ne domandava fr. 1500.

Dibattutasi la causa, il Tribunale condannò la città di Marsiglia a pagare allo Stinca fr. 359 a titolo d' indennizzo.

Borsa del 5 Luglio. Ad onta dei corsi deboli delle Borse estere, a Vienna continuò oggi la tendenza ferma, e se pure si dovettero fare delle concessioni nei prezzi relativamento all' estero, pure in chiusa, la Borsa di Vienna raggiunse quasi i prezzi di ieri. Fecesi Credit 317 a 318, chiusa 319, Metalliche 77.05, Ungherese 88.50, e in generale fermissime tutte le Rendite. Soltanto l' Italiana era debole a 87. Dopopranzo da Parigi in chiusa, corsi fermissimi, Francese 114.20, Italiana 89.50.

P. Frank Edit. e Red. resp. — Tip. Balestra

---

vere. — Compagni, bisognava far così. Se ci ha dato i numeri buoni, vinceremo lo stesso; se ce li ha dati cattivi, almeno ci saremo vendicati di questo infame. Adesso, troviamo il modo di nascondere questo morto.

Poi, vedendo che tutti stavano lì attoniti, spaventati, egli soggiunse brandendo il coltello:

— Olà, voialtri!... avete visto come so maneggiare questa spilla? Guai a chiunque dicesse una parola! Se scampa dalla galera, perchè siete tutti complici, dal mio coltello non scampa!

L'Affatato discese le scale, ma non da sè; la promessa ferocemente ironica di Tommaso, che lo avrebbe lasciato uscire, si compiva. Due di quei disgraziati, con la fronte madida di sudore, calarono il cadavere nella cantina; poi si udì un tonfo nel pozzo. Era un' immenso buco senza acqua, abbandonato da molti anni.

(*Continua*)